

LE DODICI TELE DEI “MISTERI DEL ROSARIO” GIA’ CONSERVATE NELLA CHIESA DI S. MARIA DI VALVERDE

E’ evidente che la causa principale dell’attuale stato di inagibilità della chiesa di S. Maria di Valverde dipenda soprattutto dallo slittamento verso sud dell’intero Santuario che, costruito sopra un banco di argilla, viene spesso segnato nelle murature da lesioni che si evidenziano maggiormente nella chiave dell’arco trionfale nel Coro della chiesa.

Infatti, se si guarda bene la zona dove è eretta la chiesa, ci si accorge subito dell’esistenza - sia nella stradina di “Poggio Ranocchio” che nello sperone di argilla attaccato alle vicine mura nel lato a nord della chiesa - delle molte e capillari infiltrazioni di acqua che trasformano le argille esistenti in vera materia viscida e per questo anche mobile.

Altra ragione della continua instabilità del Santuario di Valverde potrebbe essere causata dall’aver tolto nella parete sud (quella che si affaccia nella piccola vallata del “fossaccio”), un probabile “sperone” di contenimento, o “portico” ad archi di contenimento. Quanto detto finora, si può affermare maggiormente guardando una vecchia fotografia e alla presenza nella parete di alcune murature che ancora oggi, aggettanti, sono inserite nel muro stesso della chiesa.

Anche se può sembrare meno convincente dei già citati accorgimenti per la salvaguardia della chiesa di Valverde, non possiamo trascurare quello del persistente pericolo che secolari piante di pino, nel piazzale antistante la chiesa, arrecano alle strutture portanti del Santuario. Ed è quasi certo che le radici di queste piante, fortificatesi negli anni, si sono ora propagate per tutta la superficie dell’edificio, e nelle giornate di vento (che a Tarquinia quando tira non scherza), queste radici che si muovono sotto il terreno contemporaneamente alla pianta, arrecano danni alle strutture portanti della chiesa, le cui conseguenze potrebbero essere anche gravi ed imprevedibili. Simili esempi poi, non dobbiamo andarli a cercare tanto lontano; basti guardare le nostre mura civiche anche in prossimità della chiesa di Valverde e ci renderemo conto di quello che può causare una pianta le cui radici intrecciate ed avvinghiate nei muri, sviluppano una forza impressionante e demolitrice.

Nell’immediato dopoguerra e per l’interessamento dell’allora Vescovo Giulio Bianconi (1945-1976), la chiesa di S. Maria di Valverde subì un ennesimo restauro di

consolidamento - avendone avuti molti altri fin dal XV secolo - sempre per il solito banco di argille mobili.

E proprio in quest'ultimo restauro, una dozzina di piccoli quadri furono appoggiati in una mangiatoia di una stalla nelle immediate vicinanze del Santuario di Valverde, in attesa che si terminassero i lavori onde ricollocarli al loro posto di provenienza (chiesa o magazzino). Questa ricollocazione dei quadri nella chiesa di S. Maria di Valverde però, non avvenne mai e mai nessuno si prese premura né di ricercarli né di riportarli nel loro luogo di provenienza. Penso che l'avanzata fatiscenza delle tele e l'averle credute di scarso valore artistico, abbiano contribuito a salvare queste opere del patrimonio artistico della città.

Ora, però, è anche giusto e doveroso qui ricordare, che a salvare le tele dalla sicura perdita o distruzione, non fu solo la fatiscenza o l'averle ritenute di scarso valore, ma anche il buon gusto e la sensibilità dei Signori Bruno Blasi e Fausto Fattori, che ritrovarono le tele in quella stalla - dove avevano sostato per circa venti anni - premurandosi poi di consegnarle ad una Comunità del luogo per una buona conservazione.

Le dodici tele non sono altro che le raffigurazioni dei Misteri del Rosario arrivate a noi in uno stato più che pietoso: quasi tutte prive di telaio di legno e in quei pochi rimasti, i più erano stati compromessi dai tarli che avevano intaccato anche alcune tele. A quattro o cinque pezzi di queste pitture, mancavano addirittura parti di tela, che i topi avevano rosicchiata, mentre l'umidità e il ripiegamento compresso delle tele aveva compromessa la stabilità della mestica che stava cadendo da tutte le parti. Da due "Inventari" della Chiesa di Valverde della fine del XVII secolo, si suppone che le tele ivi descritte, siano proprio quelle dei "Misteri" ritrovate nella stalla attigua alla chiesa, e infatti così vengono annotati: ("Inventario della Sacristia del 1689") "Quattordici quadri sopra le colonnette et uno sopra la Madonna"; (Inventario della Sacristia del 1695) "... e più dodici quadri sebbene debbano essere quattoridici, si ritrovano le cornici ma non le tele, si suppongono guasti quando furono levati dal pittore che fece le colonne di (mischio) (?)".

Le tre tele che mancano dal ciclo dei "Misteri" sono: "Flagellazione di Gesù" "Gesù legato alla Colonna" "Incoronazione della Vergine".

In occasione poi di un collaudo alla nostra "Resurrezione" nella chiesa di S. Giuseppe, dopo il restauro, venne a Tarquinia, invitato dal nostro concittadino il

Cardinale Sergio Guerri, il Dott. Vittorio Federici¹⁾ il quale ricopriva allora la carica di Direttore del Gabinetto per le Ricerche Scientifiche dei Musei Vaticani; in quella visita gli furono mostrate le dodice tele che egli visionò con entusiasmo, ritenendole anche di buona fattura tanto che sollecitò caldamente i rappresentanti della Società Tarquiniense di Arte e Storia - presenti al sopralluogo -, a provvedere per un intervento di restauro da farsi al più presto.

Infatti, fu proprio lo scrivente ad offrirsi per curarne il restauro che fu eseguito circa dieci anni fa nei Laboratori di Restauro dei Musei Vaticani.

Esaminati poi con più cura le tele, ci si avvide che le lacune nelle parti di tela mancante non erano molto grandi, e per suggerimento del Direttore del Laboratorio si stabilì di procedere per un restauro integrale, previa la foderatura e la collocazione delle tele su nuovi telai. Durante questo restauro, le tele vennero sottoposte al giudizio del critico d'arte Prof. Cesare Brandi, il quale dette il seguente responso: "Opere del tardo Seicento, di scuola del Caravaggio e del Reni" (1976).

Anche il celebre pittore Guido Reni dipinse per commissione delle Suore di S. Luca, verso la fine del XVI secolo, la grande pala raffigurante "Madonna con Bambino e i Misteri del Rosario", in Bologna nella Basilica di S. Luca. I "Misteri" del Reni, che non hanno nulla in comune con il cromatismo e la drammaticità dei dipinti di Valverde, possono essere accostarsi a questi per qualche piccola analogia nelle composizioni.

A restauro ultimato le dodici tele²⁾ furono mostrate, in occasione della presentazione del volume di Mutio Polidori "Croniche di Corneto", nella Sala-Auditorium di S. Pancrazio dove rimasero esposte solo per qualche giorno e questo fu un vero peccato perché solo poche persone ebbero modo di ammirare le tele esposte. Opere come questi dei "Misteri" di Valverde, non si possono tenere relegati solo in ambienti di custodia per molti anni, bisogna che allo studioso ed alla popolazione tutta, si dia la possibilità di vedere, studiare e gustare certi capolavori. Sarebbe bene, allora, di poter trovare quanto prima una nuova occasione per rimostrare ed esporre in ambienti adeguati questo ciclo dei "Misteri", accompagnato magari con altri quadri che, penso, non sia difficile reperire.

¹⁾ VITTORIO FEDERICI, (Roma 1914-1980). E' stato l'esecutore dell'ultimo restauro alla "Pietà" di Michelangelo in S. Pietro, dopo l'attentato di qualche anno fa. Nel 1976 ha diretto un restauro alla nostra "Resurrezione". (L. Balduini, "La Resurrezione di Tarquinia", Tarquinia, 1983, p. 59).

²⁾ Le dodici tele dei "Misteri" raffigurano: "ANNUNCIAZIONE" "VISITAZIONE" "NATIVITA'" "PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO" "GESU' NEL TEMPIO" "GESU' NELL'ORTO DEGLI OLIVI"

BIBLIOGRAFIA

- Archivio Storico Comunale di Tarquinia, "*Inventari*" della chiesa di Valverde del 1689 e 1695.
- ANONIMO - BOLLETTINO S.T.A.S. 1976 Tarquinia, 1977, p. 6-7-9.
- SERGIO CESARINI: "Ultimato il Restauro di Dodici Dipinti" in "*Il Periodico del Lazio*", Viterbo, 1978, p. 2.
- EDI BACCHESCHI, "Catalogo delle Opere" in "*Guido Reni*", Milano, 1971.
- PIETRO FALZACAPPA, "*Chiese dirute ed esistenti nel territorio di Corneto*". Chiesa di Valverde p. 33 v (Arch. S.T.A.S.)
- ARCHIVIO S.T.A.S. - Responso dato in Vaticano da Cesare Brandi, Roma, 1976.